

Monitor dei poli tecnologici del Lazio

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2020

Monitor dei poli tecnologici

Lazio

Executive Summary

L'export dei poli tecnologici del Lazio nel 2019

I poli tecnologici del Lazio

Andamento per singolo polo

L'export dei distretti tradizionali del Lazio nel 2019

Il distretto della Ceramica di Civita Castellana

Il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino

Aprile 2020

2 Nota Trimestrale – n. 34

3 **Direzione Studi e Ricerche**

3

4 **Industry Research**

8 **Serena Fumagalli**

Economista

8

9 **Rosa Maria Vitulano**

Economista

Executive Summary

Nel 2019 l'export dei poli tecnologici del Lazio ha evidenziato una crescita particolarmente sostenuta, pari al 31,9% (variazione a prezzi correnti), evidenziando ritmi di incremento circa doppi rispetto alla media dei poli nazionali (+15,9). Si tratta di uno dei risultati più brillanti registrati negli ultimi 17 anni.

La crescita delle esportazioni dei poli tecnologici laziali è la sintesi di un quadro positivo di tutti e tre i settori considerati: aerospazio (+59,8%), farmaceutica (+31,1%) e ICT (+4,7%), ma è stata soprattutto l'evoluzione delle vendite all'estero di prodotti farmaceutici a offrire il maggiore contributo al balzo di esportazioni hi-tech laziali.

L'export del **polo farmaceutico laziale** è aumentato infatti di circa 3 miliardi di euro tra il 2018 e 2019, raggiungendo oltre 12 miliardi di euro, livello ai massimi storici, e confermando il ruolo di primissimo piano del cluster nel panorama del settore farmaceutico nazionale. Si è registrato anche un trend positivo dei flussi di import (+9,4%), su ritmi analoghi a quelli dello scorso anno, ma decisamente inferiori alla dinamica dell'export. Tale evoluzione degli scambi ha portato il saldo commerciale nuovamente in territorio positivo, pari a 266 milioni di euro. Il dettaglio, sia per mercato di sbocco, che di approvvigionamento evidenzia il ruolo di primissimo piano che Belgio e Stati Uniti rivestono per gli scambi commerciali del polo, influenzati da significativi flussi intra-firm delle multinazionali presenti sul territorio. Le esportazioni sono cresciute in Belgio (+505 milioni di euro), negli Stati Uniti (+905 milioni di euro) e su tutti i principali mercati di sbocco: Germania (+402 milioni di euro), Francia (+237 milioni di euro) e tra i nuovi mercati la Russia (+239 milioni di euro).

Si conferma per il secondo anno consecutivo il trend di crescita delle esportazioni del **polo ICT romano** (+4,7% nel 2019 e +2,5% nel 2018), in uno scenario non particolarmente favorevole per l'ICT italiano: 6 poli ICT su 9 tra quelli analizzati hanno infatti chiuso l'anno con un calo delle esportazioni. A trainare le vendite del polo di Roma ha contribuito in particolare il segmento delle apparecchiature elettroniche di misurazione (+10%), che, con oltre 500 milioni di euro di export, rappresenta più del 70% delle esportazioni del polo. Bene le vendite negli Stati Uniti, e su alcuni mercati del Medio Oriente: Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar.

Nel 2019 è proseguito il trend di crescita del **polo aerospaziale del Lazio**, che ha registrato un aumento delle esportazioni di oltre 500 milioni di euro, raggiungendo 1,6 miliardi di euro e affermandosi così al primo posto tra le realtà monitorate per valori esportati. Il dettaglio per mercato di sbocco evidenzia una crescita più intensa dei flussi verso la Turchia (+107 milioni di euro) e verso alcuni mercati asiatici (Thailandia, +88 milioni, e Malesia, +78,5 milioni di euro).

Dopo sei anni consecutivi di crescita sui mercati esteri, il 2019 si chiude in ripiegamento per il distretto della **Ceramica di Civita Castellana**, con una variazione tendenziale del -6,5% e un totale esportazioni di poco superiore ai 100 milioni di euro. L'analisi dei singoli paesi di destinazione invece mostra un quadro piuttosto variegato: i progressi verso l'Austria, secondo paese di destinazione, che chiude l'anno con un +8,5%, e la crescita a due cifre verso Svizzera (+10,8%) e Belgio (+17,7%) non riescono a compensare il ripiegamento verso tutti gli altri partner commerciali (in particolare verso gli Stati Uniti, primo paese di destinazione: -12,2%).

Positiva invece l'evoluzione per il distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino**, che chiude il 2019 con un risultato tendenziale del +7,2%, sfiorando i 200 milioni di euro di vendite all'estero. La Germania (che assorbe quasi il 50% delle esportazioni del distretto) contribuisce alla metà del progresso del distretto, con un risultato tendenziale del 7,4%, grazie soprattutto allo sprint finale del 4° trimestre (+30,4%). Molto bene anche le vendite verso gli Stati Uniti: quasi il 70% di esportazioni in più rispetto all'anno precedente. Anche il confronto con gli altri distretti dell'Ortofrutta conferma l'evoluzione positiva: il distretto laziale ha più che raddoppiato i livelli di esportazione rispetto al 2008 e realizza la miglior performance annuale tra i distretti dell'ortofrutta italiani.

L'export dei poli tecnologici del Lazio nel 2019

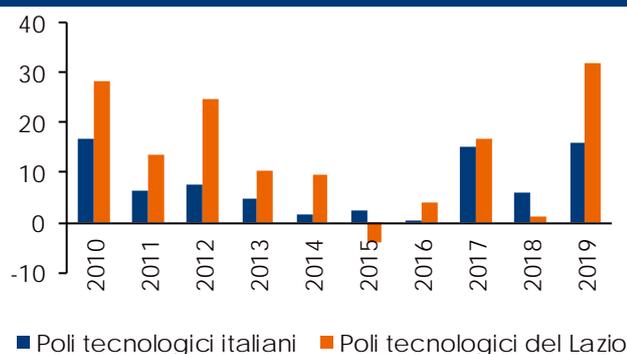
I poli tecnologici del Lazio

Nel 2019 l'export dei poli tecnologici del Lazio ha evidenziato una crescita particolarmente sostenuta, pari al 31,9% (variazione a prezzi correnti), in netta accelerazione rispetto al 2018 (+1,2%), evidenziando ritmi di incremento circa doppi rispetto alla media dei poli nazionali (+15,9%). Si tratta di uno dei risultati più brillanti registrati negli ultimi 17 anni, anno di inizio rilevazione della serie, superiore alla performance del 2010, anno di forte recupero dopo la frenata del 2009, quando il tasso di crescita delle esportazioni dei poli regionali aveva toccato il 28,4%.

Serena Fumagalli

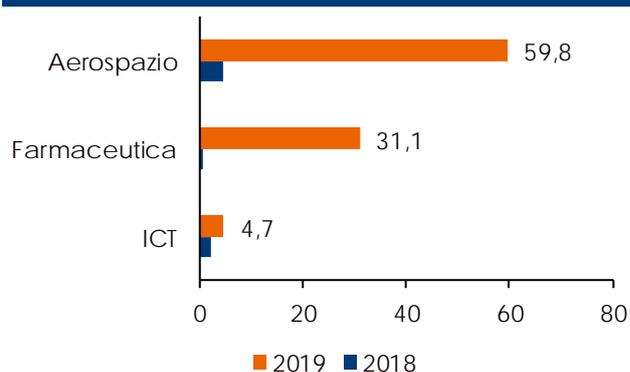
La crescita delle esportazioni dei poli tecnologici laziali è la sintesi di un quadro positivo di tutti e tre i settori considerati: aerospazio (+59,8%), farmaceutica (+31,1%) e ICT (+4,7%), ma è stata soprattutto l'evoluzione delle vendite all'estero di prodotti farmaceutici a offrire il maggiore contributo al balzo di esportazioni hi-tech laziali. L'export del settore farmaceutico è aumentato infatti di circa 3 miliardi di euro tra il 2018 e 2019.

Fig. 1 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per settore a confronto con i poli nazionali (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

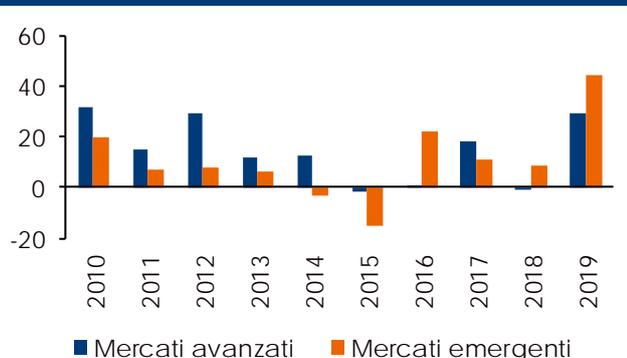
Fig. 2 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per settore (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

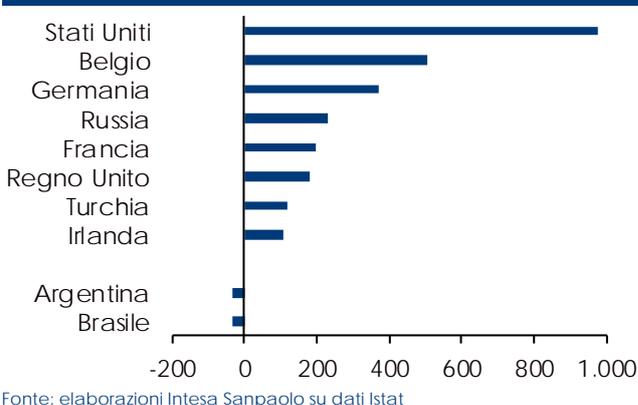
L'analisi per mercato di sbocco evidenzia un incremento a doppia cifra sia sui mercati emergenti (+44%), grazie in particolare alle performance in Russia del polo farmaceutico, che sui mercati avanzati (+29,5%), trainati soprattutto dalle vendite negli Stati Uniti (sia del settore farmaceutico che ICT). Si sono registrati risultati positivi anche sui principali mercati europei: Belgio, Germania, Francia e Regno Unito.

Fig. 3 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per mercato di sbocco (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per singolo paese (var. in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni dei poli tecnologici laziali hanno così raggiunto 14,5 miliardi di euro, massimo storico, rappresentando oltre il 36% delle esportazioni dei poli tecnologici italiani.

Fig. 5 - Esportazioni dei poli tecnologici del Lazio: evoluzione in miliardi di euro e peso sul totale dei poli italiani



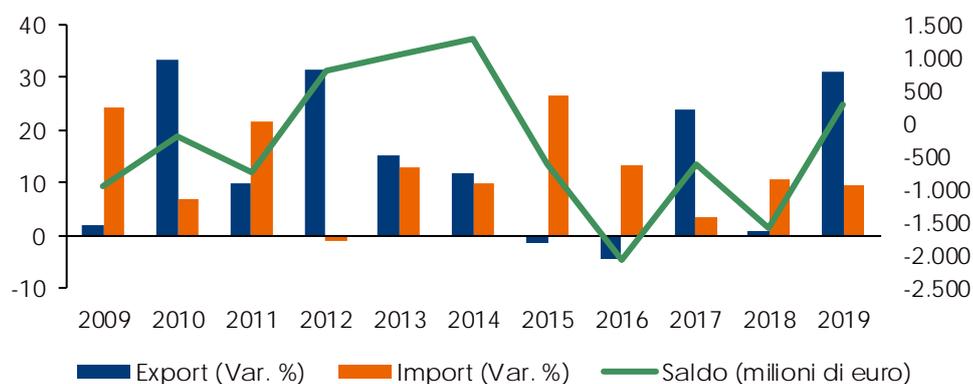
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Andamento per singolo polo

L'export del polo farmaceutico laziale ha registrato nel 2019 un incremento significativo, pari a +31,1%, in accelerazione rispetto alla debole performance del 2018, evidenziando il risultato migliore dal 2012. Si è confermato anche il trend positivo dei flussi di import (+9,4%), su ritmi analoghi a quelli dello scorso anno, ma decisamente inferiori alla dinamica dell'export. Tale evoluzione degli scambi ha portato il saldo commerciale nuovamente in territorio positivo, pari a 266 milioni di euro.

Il polo farmaceutico del Lazio

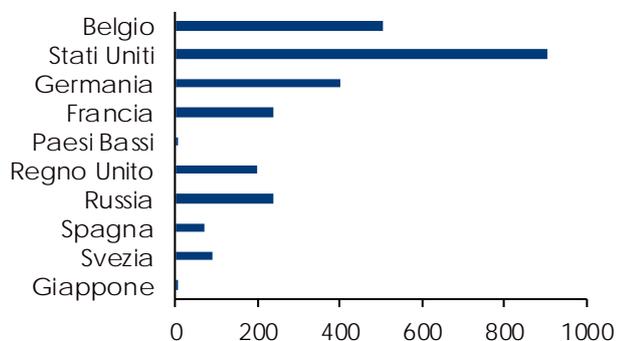
Fig. 6 - L'evoluzione di export, import e saldo commerciale del polo farmaceutico laziale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

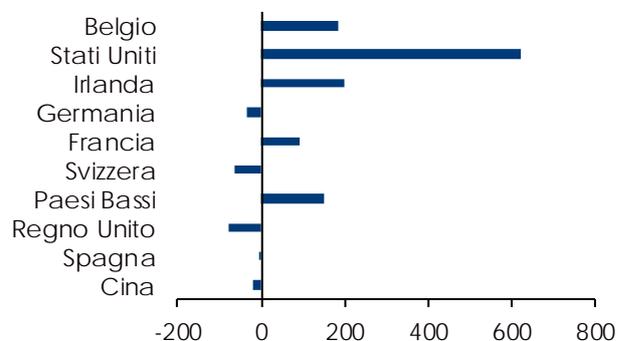
Il dettaglio, sia per mercato di sbocco che di approvvigionamento, evidenzia il ruolo di primissimo piano che Belgio e Stati Uniti rivestono per gli scambi commerciali del polo, influenzati da significativi flussi intra-firm delle multinazionali presenti sul territorio. Si conferma infatti ancora una volta il Belgio il primo mercato di riferimento del polo laziale (sia in termini di export che import), con livelli degli scambi che nel 2019 hanno raggiunto 3,2 e 2,8 miliardi di euro rispettivamente, in crescita di 500 milioni di euro per quanto riguarda l'export (+18,5%) e 183 milioni di euro invece se consideriamo l'import, e generando un attivo di circa 360 milioni di euro.

Fig. 7 - L'evoluzione delle esportazioni del polo farmaceutico laziale nel 2019 sui primi 10 mercati di sbocco (var. in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 - L'evoluzione delle importazioni del polo farmaceutico laziale nel 2019 sui primi 10 mercati di approvvigionamento (var. in milioni di euro)

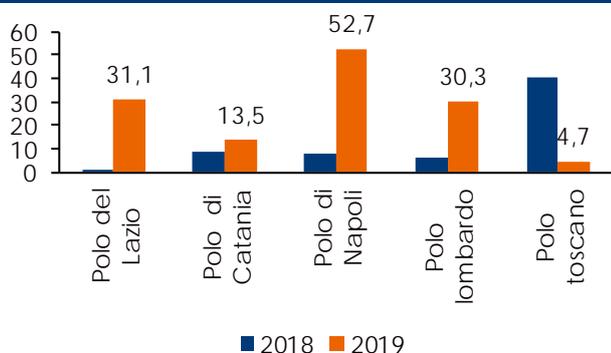


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In particolare, nel 2019, si è osservato un forte incremento delle esportazioni verso gli Stati Uniti (+68,3%), con un aumento di oltre 900 milioni di euro, raggiungendo così circa 2,2 miliardi di euro, seconda meta commerciale delle vendite del polo. Anche in termini di import si segnala il maggiore incremento dei flussi dagli USA (600 milioni, +33%). Tale dinamica degli scambi ha contribuito a un disavanzo commerciale di circa 239 milioni di euro.

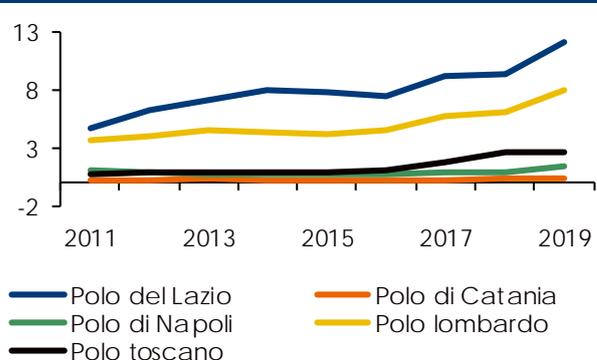
Le esportazioni sono cresciute su tutti i principali mercati di sbocco: Germania (+402 milioni di euro), Francia (+237 milioni di euro) e tra i nuovi mercati la Russia (+239 milioni di euro).

Fig. 9 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli farmaceutici (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli farmaceutici (miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

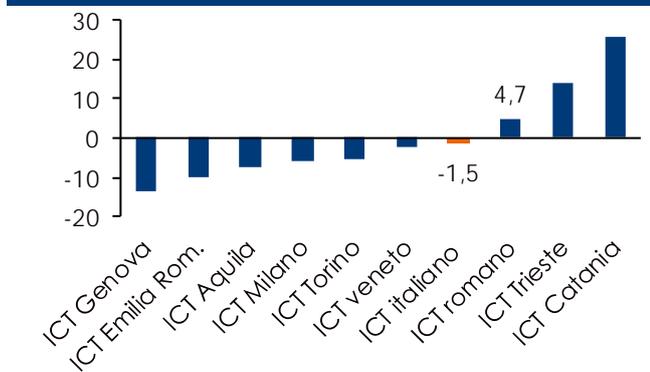
Il 2019 è stato un anno positivo anche per gli altri poli farmaceutici monitorati: hanno infatti chiuso con un incremento a doppia cifra 4 realtà su 5, trainate dal polo di Napoli (+52,7%), seguito dal polo del Lazio (+31,1%), il polo lombardo (+30,3%) e il polo di Catania (+13,5%). Meno intensa invece la crescita del polo toscano (+4,7%), che si confronta però con un dato particolarmente brillante del 2018. Tale dinamica dei flussi ha portato i livelli su valori ai massimi storici per tutti e 5 i poli farmaceutici italiani. Il polo laziale si conferma la realtà più importante in termini di valori esportati (oltre 12 miliardi di euro), prima del polo lombardo (7,8 miliardi di euro).

Si conferma per il secondo anno consecutivo il trend di crescita delle esportazioni del polo ICT romano (+4,7% nel 2019 e +2,5% nel 2018), in uno scenario non particolarmente favorevole per l'ICT italiano, che registra una frenata dopo il balzo di export del 2018. 6 poli ICT su 9 tra quelli analizzati hanno infatti chiuso il 2019 con un calo delle esportazioni, con performance peggiori per l'ICT di Genova e quello dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni del polo ICT romano hanno

Il polo ICT romano

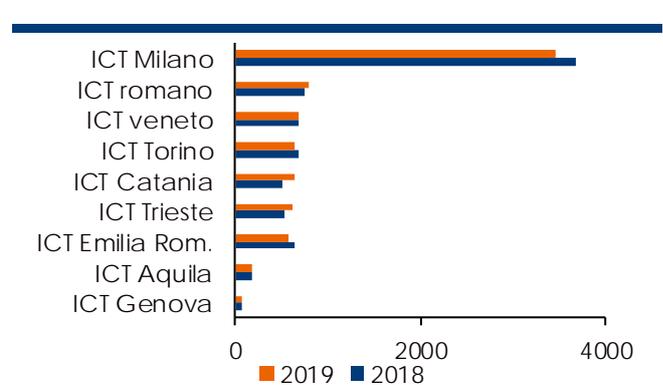
raggiunto così 787 milioni di euro, seconda realtà per valori di export tra quelle analizzate, dopo il polo ICT di Milano.

Fig. 11 – L'evoluzione delle esportazioni dei poli ICT nel 2019 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 – Export dei poli ICT nel 2018 e nel 2019 (milioni di euro)

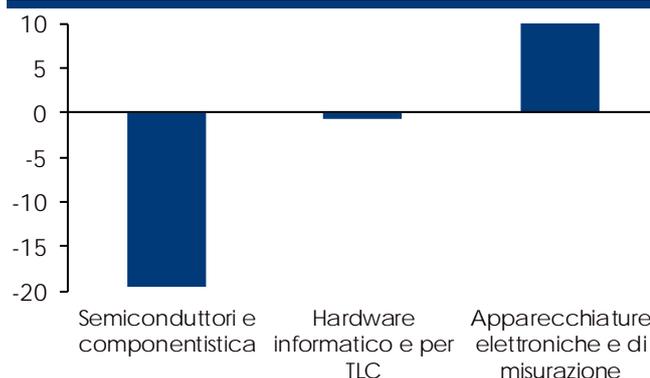


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A trainare le vendite del polo di Roma ha contribuito in particolare il segmento delle apparecchiature elettroniche di misurazione (+10%), che, con oltre 500 milioni di euro di export, rappresenta oltre il 70% delle esportazioni del polo.

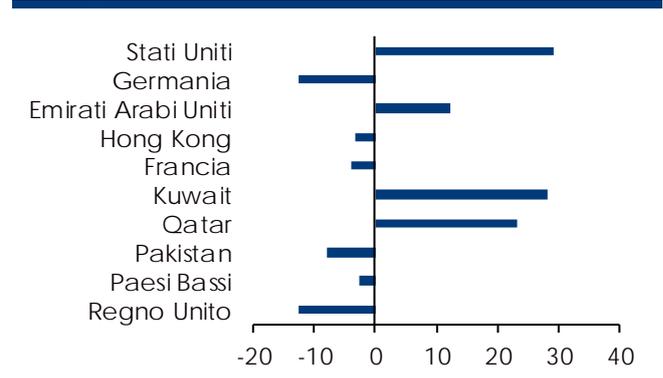
L'analisi per sbocco commerciale evidenzia un quadro eterogeneo: dati positivi si sono osservati negli Stati Uniti (+29,3 milioni di euro), primo mercato di sbocco, e in alcuni stati del Medio Oriente. Negli Emirati Arabi Uniti, terzo sbocco commerciale del polo, l'export è cresciuto di 12,5 milioni di euro, mentre è stato più rilevante l'incremento osservato in Kuwait (+28 milioni di euro) e in Qatar (+23 milioni di euro), trainati dal segmento delle apparecchiature elettroniche e di misurazione, che sono divenuti sesto e settimo paese di destinazione. Si contrappongono a questi dati i risultati negativi osservati in Germania, Hong Kong e Francia.

Fig. 13 – L'export del polo ICT romano nel 2019 per segmento produttivo (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 14 – L'evoluzione delle esportazioni del polo ICT romano nel 2019 sui primi 10 mercati di sbocco (var. in milioni di euro)



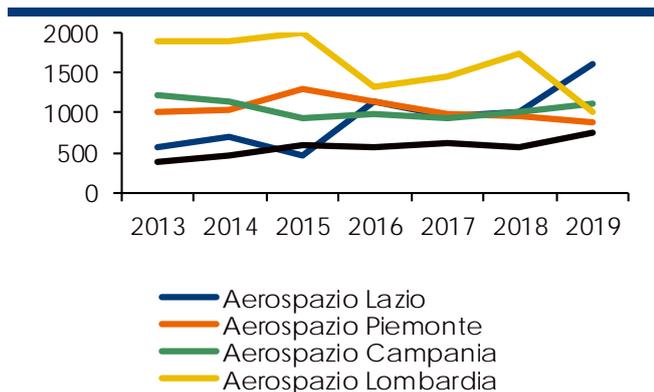
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

E' proseguito il trend di crescita del polo aerospaziale del Lazio nel 2019, evidenziando un aumento delle esportazioni di oltre 500 milioni di euro, che ha portato così il polo al primo posto per valori esportati tra le realtà monitorate, con un livello di export pari a 1,6 miliardi di euro. Il polo del Lazio ha così superato il polo lombardo, che ha mostrato una battuta d'arresto nel 2019, dopo il balzo del 2018.

Il polo dell'aerospazio del Lazio

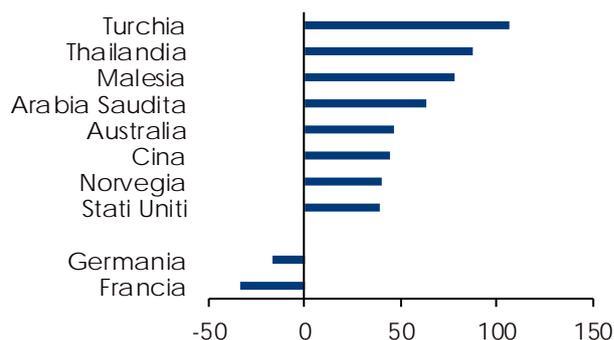
Il dettaglio per mercato di sbocco evidenzia una crescita più intensa dei flussi verso la Turchia (+107 milioni di euro), che è diventato il primo mercato di sbocco, e verso alcuni mercati asiatici (Thailandia, +88 milioni e Malesia +78,5 milioni di euro). Per quanto riguarda i tradizionali mercati di sbocco, si contrappone al risultato positivo osservato negli Stati Uniti, il dato negativo registrato in Francia e Germania.

Fig. 15 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli aerospaziali (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 16 - I mercati nei quali l'aumento (il calo) delle esportazioni del polo aerospaziale del Lazio sono stati più intensi nel 2019 rispetto al 2008 (differenza in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

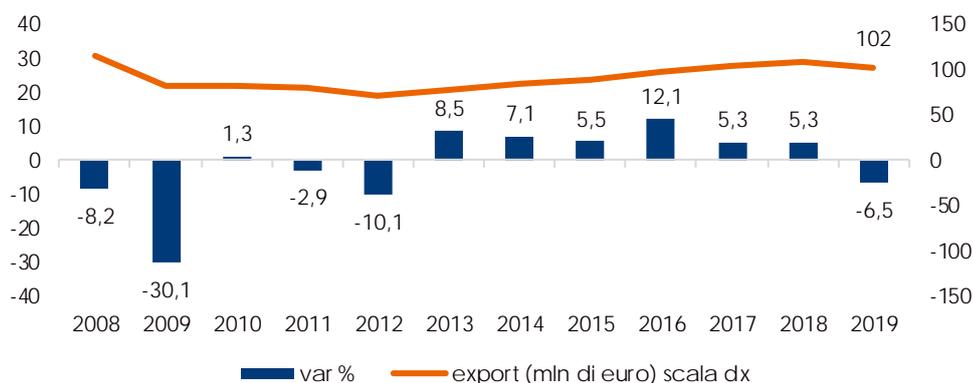
L'export dei distretti tradizionali del Lazio nel 2019

Il distretto della Ceramica di Civita Castellana

Dopo sei anni consecutivi di crescita sui mercati esteri, il 2019 si chiude in ripiegamento per il distretto della Ceramica di Civita Castellana, con una variazione tendenziale del -6,5% e un totale esportazioni di poco superiore ai 100 milioni di euro (Fig.17). Estendendo l'analisi agli ultimi dieci anni, si tratta comunque di un importo superiore a quanto esportato nel periodo 2009-2012, quando, a seguito della doppia crisi, il distretto realizzava in media circa 80 milioni di euro di vendite sui mercati esteri, ma lontano dai valori pre-crisi (126 milioni nel 2007).

Rosa Maria Vitulano

Fig. 17 – Evoluzione annuale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'evoluzione trimestrale mostra una tendenza ben delineata nel corso di tutto l'anno: in tutti i trimestri del 2019 il livello di esportazioni è stato al di sotto del corrispondente periodo dell'anno precedente (Fig.18).

Fig. 18 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var % tendenziale)

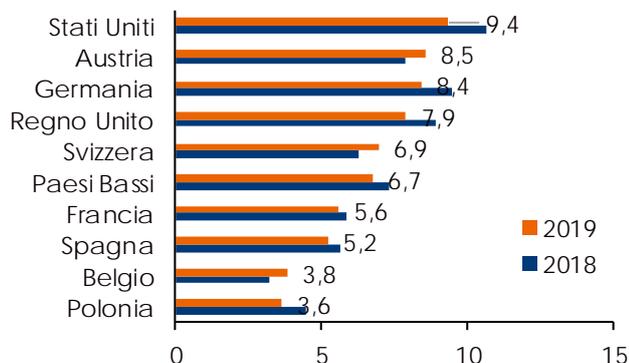


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dei singoli paesi di destinazione invece mostra un quadro piuttosto variegato (Fig.19 e 20): i progressi verso l'Austria, secondo paese di destinazione, che chiude l'anno con un +8,5%, e la crescita a due cifre verso Svizzera (+10,8%) e Belgio (+17,7%) non riescono a compensare il ripiegamento verso tutti gli altri partner commerciali. Chiudono in territorio negativo i flussi verso gli Stati Uniti (-12,2%, dopo però un ottimo +30% del 2018) e Germania (-11,4%, anch'esso dopo

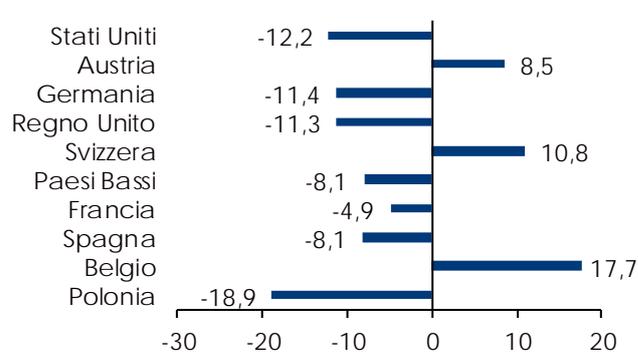
aver realizzato una crescita del 18,4% nell'anno precedente). Continua invece la contrazione verso il Regno Unito: -11,3% (dopo il -5,9% del 2018).

Fig. 19 – Evoluzione delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana per i principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 20 – Evoluzione delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana nel 2019 per i principali paesi di destinazione (var. % tendenziale)

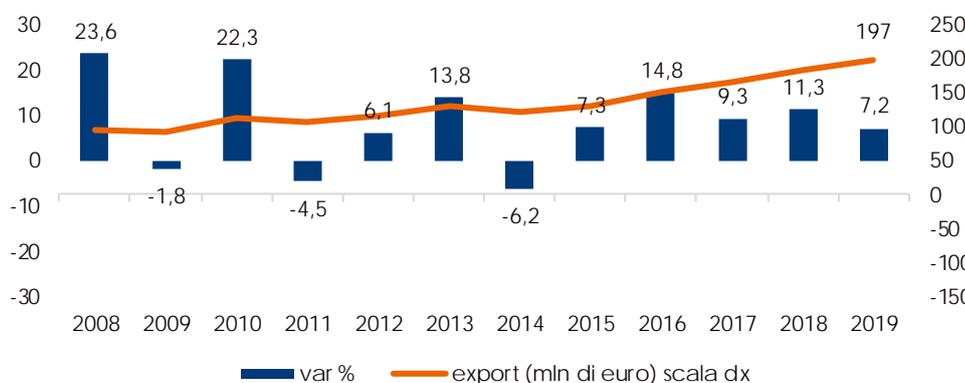


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto dell’Ortofrutta dell’Agro Pontino

Positiva invece l’evoluzione delle esportazioni nel 2019 per il distretto dell’Ortofrutta dell’Agro Pontino, che chiude l’anno con un risultato tendenziale del +7,2%, sfiorando i 200 milioni di euro di vendite all’estero (Fig.21).

Fig. 21 – Evoluzione annuale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Molto concentrati i mercati di sbocco, quasi tutti nel continente europeo. La Germania (che assorbe quasi il 50% delle esportazioni del distretto con un risultato tendenziale del 7,4%) contribuisce alla metà del progresso del distretto (Tab. 1), grazie soprattutto allo sprint finale del 4° trimestre (+30,4%). Molto bene anche le vendite verso gli Stati Uniti: quasi il 70% di esportazioni in più rispetto all’anno precedente. Fanno eccezione Francia (-15,9%) e Spagna (-40,6%), che avevano comunque realizzato progressi a due cifre nel 2018 (rispettivamente +19,1% e +58,6%), mentre continua il ripiegamento verso il Regno Unito (-22,2% dopo il -10,6% del 2018).

Tab. 1 - L'export del distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino

	Milioni di euro			Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione	
	2018	2019	peso %	2019	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Totale	183.481	196.636		7,2	18,5	7,2	18,5
Germania	88.838	95.390	49	7,4	30,4	3,6	13,0
Polonia	18.781	19.753	10	5,2	4,9	0,5	0,4
Stati Uniti	8.892	15.065	8	69,4	59,3	3,4	5,2
Francia	12.575	10.577	5	-15,9	-10,7	-1,1	-0,8
Paesi Bassi	8.816	9.198	5	4,3	34,6	0,2	1,2
Repubblica Ceca	5.819	7.097	4	22,0	-4,0	0,7	-0,1
Austria	4.119	5.481	3	33,1	29,6	0,7	0,9
Slovacchia	4.269	5.257	3	23,2	4,5	0,5	0,1
Regno Unito	4.749	3.697	2	-22,2	-16,1	-0,6	-0,5
Spagna	5.831	3.466	2	-40,6	-34,6	-1,3	-0,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Anche il confronto con gli altri distretti dell'Ortofrutta conferma l'evoluzione positiva: il distretto laziale ha più che raddoppiato i livelli di esportazione rispetto al 2008 e realizza la miglior performance annuale tra i distretti dell'ortofrutta italiani (Tab.2).

Tab.2 - L'export dei distretti ortofrutticoli

	Milioni di euro			Variazioni tendenziali		Var. % 2019/2018
	2018	2019	4° trim. 2019	2019	4° trim 2019	
Ortofrutta romagnola	583.116	583.447	170.599	0,1	2,1	6,5
Ortofrutta del barese	558.706	520.118	216.300	-6,9	10,3	-4,6
Ortofrutta dell'Agro Pontino	183.481	196.636	51.713	7,2	18,5	108,7
Ortofrutta di Catania	177.965	152.054	46.249	-14,6	-2,4	87,4
Ortofrutta e conserve del foggiano	44.430	47.305	12.147	6,5	37,0	-43,8

Nota: per il distretto dell'Ortofrutta e Conserve del Foggiano è stato escluso il comparto conserve. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2019 con i dati definitivi del 2018. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2018 e i dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Aprile 2020*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *Dicembre 2019*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------